

Amianto in Piemonte: continua la battaglia del sindacato per evitare altre vittime

Ogni anno si registrano in Italia mediamente 1500 casi di mesotelioma pleurico e altri 1500 tumori polmonari derivanti dalle fibre di amianto. Le previsioni degli esperti indicano nel 2022 il picco di vittime provocate da queste malattie. Sulla base di questi dati e continuando un lavoro di sensibilizzazione ultravennale, le organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL hanno rilanciato un'azione di mobilitazione sul tema amianto - sviluppata a livello nazionale e locale - in materia di bonifica del territorio, ma anche sul versante sanitario e previdenziale. In regione la situazione è an-

cora più grave e non riguarda solo i lavoratori professionali ma anche i cittadini comuni. Se in Italia le patologie di provenienza ambientale sono una su dieci, in Piemonte risultano 1 su 4, e a Casale Monferrato addirittura 6 su 10. "L'alta incidenza delle malattie ambientali rende ancora più urgente la bonifica dei siti contaminati da amianto - dicono Gianni Baratta e Aldo Celestino della Cisl Piemonte - perché, secondo la mappatura dell'ARPA, i siti regionali contaminati sono circa 120.000 con circa 60 milioni di metri quadrati di territorio interessati". Per Casale Monferrato - il comune piemontese più contaminato sono previsti dal

1998 finanziamenti e misure per la tutela della salute e alla bonifica ambientale. Altro Sito di interesse nazionale è l'ex miniera di Balangero. "Purtroppo non sono casi isolati - proseguono gli esponenti Cisl Baratta e Celestino - perché nel Renam troviamo ben 16 comuni piemontesi tra i primi 100 d'Italia per incidenza di mesotelioma maligno". Oltre a Casale Monferrato abbiamo Collegno al 14° posto, Grugliasco al 19°, Ciriè al 20°, Chivasso al 28°, Verbania al 29°, Alessandria al 33°, Fossano al 34°, Vercelli al 38°, Settimo Torinese al 43°, Torino al 51°, Moncalieri al 63°, Biella al 78° e Asti al 79° posto.